



**ASSOCIAZIONE
EFRAIM (Switzerland)**

Scuola di discepolato
„La Sorgente Viva“
C.P. 1030, 6850 **Mendrisio**,
T. 079 533 85 84
efraim@ephraimbenjoseph.com

ASCOLTA ISRAELE:

***JHWH ELOHIM ISRAEL TI AMA,
TORNA A CASA!***

Parashat (Porzione biblica) Pinchas (41)
(di Efraim Ben Joseph – versione studio)

LA FEDE MOLTIPLICA SÉ STESSA

SOMMARIO¹

1 L'EREDITÀ DEL SOMMO SACERDOZIO	NUMERI 25,10-18
Pineas e il patto del sacerdozio perenne	
a) La ricompensa di Pineas: il sommo sacerdozio permanente	v. 10-13
b) I colpevoli e i loro crimini	v. 14-18
2 L'EREDITÀ DELLA TERRA	25,19-26,65
Il censimento di una nuova generazione	
a) Il censimento degli Israeliti	25,19-26,51
b) Istruzioni sulla divisione della terra	26,52-56
c) Il censimento dei Leviti	26,57-62
d) Fine del censimento	26,63-65
3 L'EREDITÀ E LA TERRA	27,1-11
a) L'assegnazione	v. 1-2
b) La richiesta delle sorelle per ereditare la terra di loro padre	v. 3-4
c) Le sorelle ricevono la terra promessa	v. 5-11

¹ Da The Torah, A Women's Commentary, Tamara Cohn Editor, New York 2008

4 L'EREDITÀ DI MOSÈ E AUTORITÀ	27,12-23
Giosuè designato come successore	
a) DIO prepara Mosè per la morte	v. 12-14
b) Mosè chiede a DIO di designare un successore	v. 15-17
c) DIO sceglie Giosuè come successore	v. 18-21
d) Mosè commissiona Giosuè	v. 22-23
5 L'EREDITÀ COMUNE PER CONTINUARE LA RELAZIONE CON DIO	28,1-30,1
Offerte speciali	
a) Introduzione	28,1-3a
b) Lista delle occasioni e offerte	28,3b-29,38
c) Conclusione	29,39-30,1

Leggere:

NUMERI 25,10-30,1
 1 RE 18,46-19,21
 ROMANI 11,2-32;

Shalom chaverim (Pace cari amici)!

- La Parashat "Pinchas" è una Parashat molto interessante perché inizia con il fatto che Pineas riceve un premio per il suo zelo, durante il quale ha ucciso il conduttore della tribù di Simeone e la principessa midianita.²
- A seguito di questo, DIO gli garantisce un patto di pace ed il sacerdozio!
- Gli dice tramite Mosè:

NUMERI 25,11-13

*11 «Finehas figlio di Eleazar, figlio del sacerdote Aaronne,
 ha rimosso la mia ira dai figli d'Israele,
 perch'egli è stato animato della stessa mia gelosia in mezzo a loro;
 così nella mia gelosia non ho sterminato i figli d'Israele.
 12 Perciò digli: "Ecco, io stabilisco con lui un'alleanza di pace,
 13 che sarà per lui e per la sua progenie dopo di lui
 l'alleanza di un sacerdozio perpetuo,
 perché ha avuto zelo per il suo DIO
 e ha fatto l'espiazione per i figli d'Israele"».*

- Sarà dunque la sua famiglia a continuare il sacerdozio in Israele.

Pineas viene premiato da DIO per il suo zelo con un premio di pace e con il sacerdozio perpetuo per lui e la sua famiglia. La parola pace in ebraico, shalom indica una pace a 360 gradi, è una pace completa e sta anche per armonia, come pure anche per protezione contro influssi esterni. In questo caso anche contro eventuali pensieri di vendetta del clan di Zimri, ucciso da Pineas. Vale dunque la pena qui di andare a

² Da <http://kolkallah.com/> Autore: Dr. Gerrit Nel.

vedere un attimo i retroscena di questo episodio. Come abbiamo visto nella Parashat precedente, Bileam non ha potuto maledire Israele perché questi erano nelle loro tende, erano sotto "le ali" di DIO. Ma ecco che con perfida astuzia vengono deviati per cadere nella fornicazione e nell'idolatria. Simri, della tribù di Simeone, dopo che Mosé ha ordinato di punire tutti i capi per questa idolatria, sfida apertamente DIO portandosi la figlia del Re Moabita nella sua tenda ed ecco che subentra Pineas.

NUMERI 25,7-8

*7 Al vedere questo, Finehas figlio di Eleazar,
figlio del sacerdote Aaronne,
si alzò in mezzo all'assemblea e prese in mano una lancia,
8 seguì quindi l'uomo d'Israele nella sua alcova
e li trafisse ambedue,
l'uomo d'Israele e la donna, nel basso ventre.
Così la calamità tra i figli d'Israele fu arrestata.
9 Di quella calamità morirono ventiquattromila persone.*

Se analizziamo il modo di agire di Pineas, riusciamo a riconoscere che compì cinque passi ben precisi per reagire di fronte al peccato.³

1) Egli vide.

Pineas ha riconosciuto il peccato. Aveva occhi che vedevano il male che stava dilagando nel campo. Sicuramente non era l'unico a vedere questo, ma Pineas ha visto l'ingiustizia con gli occhi di DIO:

PROVERBI 20,12

L'orecchio che ode e l'occhio che vede li ha fatti tutt'e due JHWH.

Attraverso lo Spirito Santo Pineas ha avuto occhi per distinguere tra giustizia e ingiustizia. Preghiamo affinché anche noi possiamo avere degli occhi così per riconoscere i peccati nella nostra vita!

2) Si alzò.

Pinchas non si limita a riconoscere il peccato e basta. Passa all'azione e si alza contro l'ingiustizia. Prende l'iniziativa di estirpare il peccato da Israele e pulire il campo da esso. Così come Pinchas, anche noi dobbiamo prendere l'iniziativa per combattere i nostri peccati.

3) Si armò con una lancia.

Pineas si arma per andare contro il peccato. La nostra arma è la Parola di DIO insieme allo Spirito Santo che ci vivifica.

EBREI 4,12

*La parola di Dio infatti è vivente ed efficace,
più affilata di qualunque spada a due tagli e*

³ Tratto da <http://www.worldwidewings.de/> Autore: Naphtali

*penetra fino alla divisione dell'anima e dello spirito,
delle giunture e delle midolla,
ed è in grado di giudicare i pensieri e le intenzioni del cuore.*

4) Segui quindi l'uomo.

Pineas va a fondo del peccato e non molla finché ha la certezza della sua origine. Alla radice dei nostri peccati possono esserci diverse cose e si tratta di scoprirle per portarle a DIO, davanti alla croce.

5) Li trafisse e mise fine al peccato.

Pineas pone fine al peccato trafiggendo tutti e due per il basso ventre. Dal basso ventre è nato il seme della loro concupiscenza e Pineas colpisce proprio lì, distrugge il peccato rubandoli il suo terreno. Non diamo i nostri corpi al peccato, ma lasciamo entrare nel nostro cuore il nostro SIGNORE JASHUA, AFFINCHÉ POSSIAMO ESSERE UNA SPOSA SENZA MACCHIA e il peccato non possa trovare terreno fertile in noi!

Ecco qui anche un commento molto interessante da parte del Rabbino Pinhas Puntarello:

In termini strettamente moderni Pinhas può essere definito un fondamentalista. Ebraicamente lo definiremmo uno zelota. Un uomo animato e mosso da zelo per Dio. E sempre in termini strettamente moderni, specie negli ultimi tempi che viviamo nel nostro mondo, lo zelota o il fondamentalista sono persone pronte a tutto in nome di Dio, in special modo sono pronte a morire.

La morte per fede sembra essere, in alcuni contesti religiosi, ad oriente come ad occidente del mondo, il livello più alto di fede stessa, l'espressione migliore di un rapporto totalizzante con Dio. Morire per Dio, così come uccidere per Dio sembra essere per alcuni, anche oggi, ad occidente come ad oriente del mondo, la più grande prova di fede.

Eppure Pinhas non muore per Dio. Compie un gesto forte perché tragica e drammatica era la realtà che aveva davanti ai suoi occhi, un gesto che però porta pace: "fermo con lui un patto di pace..." così dice Dio a Pinhas ed allora la domanda che dovremmo porci è: "Qual è il premio che riceve Pinhas? In cosa consiste il patto di pace ricevuto da Dio? Sforzo commentando il versetto del libro dei Numeri che riguarda Pinhas (25,12) a erma che la morte arriva nel mondo e si abbatte sui corpi naturali quando esiste una incompatibilità tra le diverse parti di un organismo. Pinhas ha avuto una vita lunghissima, molto più lunga dei suoi contemporanei. Lo stesso Zohar sottolinea che una persona sinceramente zelota, sinceramente mossa da fede è immune da ogni attacco da parte dell'Angelo della morte perché di fatto non vive contraddizioni ed incompatibilità né al suo interno né rispetto al mondo che lo circonda. L'errore di molti approcci di fede, ad oriente come ad occidente, è pensare che lo zelo si accompagni con la rabbia, che la passione per Dio si debba esprimere con la violenza, ma non è così in Pinhas, zelota per eccellenza. Pinhas riceve un patto di pace e shalom vuol dire completezza e vuol dire armonia. Pinhas riporta armonia nel popolo ebraico dopo le deviazioni con le figlie di Midian e dopo questo gesto forte riceve il premio di una vita lunga, una vita armoniosa e non violenta, quasi a dire che la sua natura di zelota, superato il gesto tragico e necessario, trova la sua massima

espressione nell'armonia di lunghi anni di vita serena.⁴

- Dopo questo episodio si ha poi di nuovo un censimento con 601'730 uomini in età dai 20 ai 60 anni.

NUMERI 26,1-2

*1 Or, dopo la calamità, avvenne che JHWH parlò a Mosè e ad Eleazar, figlio del sacerdote Aaronne, dicendo:
2 «Fate il censimento di tutta l'assemblea dei figli d'Israele, dall'età di vent'anni in su, in base alle case dei loro padri, di tutti coloro che in Israele possono andare in guerra».*

Un'analisi del totale delle tribù rivela che la tribù di Simeone ha perso oltre metà della sua popolazione rispetto al censimento precedente, scendendo da 59'300 uomini a 22'200. Si presume che i Simeoniti furono colpiti con la morte di 24'000 uomini di loro perché maggiormente coinvolti nell'idolatria di Peor, condotta da Zimri (Rashi v. 13)⁵

- Mosè riceve ora le istruzioni per la ripartizione della terra secondo le tribù e le famiglie d'Israele.
- Ora ci sono 5 figlie di Tselofehad che si presentano davanti a Mosè per dire che hanno un problema:

NNUMERI 27,1-4

*1 Poi si avvicinarono le figlie di Tselofehad, figlio di Hefer, figlio di Galaad, figlio di Makir, figlio di Manasse, delle famiglie di Manasse, figlio di Giuseppe; e questi sono i nomi delle figlie: Mahlah, Noah, Hoglah, Milkah e Thirtsah,
2 e si presentarono davanti a Mosè, davanti al sacerdote Eleazar, davanti ai principi e a tutta l'assemblea all'ingresso della tenda di convegno e dissero:
3 «Nostro padre morì nel deserto, ma non fu nel gruppo di coloro che si radunarono contro JHWH nel gruppo di Kore, ma morì a motivo del suo peccato senza avere figli.
4 Perché dovrebbe il nome di nostro padre scomparire dal mezzo della sua famiglia per non aver avuto figli? Dacci una proprietà in mezzo ai fratelli di nostro padre».*

- Il problema qui è che ci dovrebbe essere un pezzo di terra che doveva appartenere al padre, ma questi morì senza figli.
- Vuol dire dunque che queste figlie non abbiano diritto a nessuna eredità e quello che era loro sarebbe stato attribuito a qualcun altro?

⁴ Tratto da <http://anoussimitalia.shavei.org/2017/07/12/parasha-pinhas-la-sincerità-della-fede/>

⁵ Tratto da The Stone Edition, The Torah, Haftarots and Five Megillos With A Commentary Anthologized From The Rabbinic Writings, Mesorah Publications Ltd, Brooklyn N.Y., 1997

- Mosè parla di questo a DIO e riceve come risposta di incorporare queste leggi ereditarie nella Torah:

NUMERI 27,6-11

6 E JHWH parlò a Mosè dicendo:
 7 «Le figlie di Tselofehad dicono bene.
 Sì, tu darai loro in **eredità** una proprietà
 tra i fratelli di loro padre
 e farai passare ad esse l'**eredità** di loro padre.
 8 Parlerai pure ai figli d'Israele e dirai:
 "Quando uno muore senza lasciare alcun figlio,
 farete passare la sua **eredità** a sua figlia.
 9 Se non ha alcuna figlia, darete la sua **eredità** ai suoi fratelli.
 10 Se non ha fratelli, darete la sua **eredità** ai fratelli di suo padre.
 11 Se poi suo padre non ha alcun fratello,
 darete la sua **eredità** al parente più stretto nella sua famiglia;
 ed egli la possederà".
 Questo sarà per i figli d'Israele una forma di diritto,
 come JHWH ha ordinato a Mosè».

Qui vediamo come il nostro Padre Celeste si prende cura anche e forse è il caso di dirlo, dei più deboli, delle fasce più trascurate della società. Quello che a prima vista potrebbe apparire come una struttura strettamente maschilista, si rivela ora come una cosa giusta ed equa che tiene conto dei bisogni di tutti quelli che vogliono seguire DIO, indipendentemente dalla loro condizione. Mosè non sa come reagire alla richiesta di queste cinque donne e giustamente si rivolge a DIO per ricevere istruzioni e LUI inizia dicendo che "Le figlie di Tselofehad dicono bene" e non solo viene loro incontro alle loro richieste, ma addirittura emette un nuovo decreto anche per le generazioni future! Occuparsi delle categorie più deboli, per DIO è altrettanto importante come il sacerdozio. Infatti per trovare così tante volte la parola eredità nello stesso contesto in questa Parashat, la troviamo solo ancora nell'episodio dove DIO definisce l'eredità di Israele e prima al capitolo 18 dove definisce come eredità per i Leviti sé stesso!

- Poi abbiamo una terza cosa che succede in questa porzione biblica, che è molto forte:
- Mosè comunicherà al suo popolo chi sarà il suo successore:

NUMERI 27,18-23

18 Allora JHWH disse a Mosè:
 «Prendi Giosuè, figlio di Nun, uomo in cui è lo Spirito,
 e posa la tua mano su di lui;
 19 poi lo farai comparire davanti al sacerdote Eleazar
 e davanti a tutta l'assemblea
 e gli darai gli ordini in loro presenza,
 20 e lo farai partecipe della tua autorità,
 affinché tutta l'assemblea dei figli d'Israele gli obbedisca.
 21 Egli si presenterà davanti al sacerdote Eleazar,
 che consulterà per lui il giudizio dell'Urim davanti a JHWH;
 al suo ordine usciranno e al suo ordine entreranno,
 lui e tutti i figli d'Israele con lui, tutta l'assemblea».
 22 Così Mosè fece come JHWH gli aveva ordinato;

*prese Giosuè e lo fece comparire davanti al sacerdote Eleazar
e davanti a tutta l'assemblea;
23 poi posò le sue mani su di lui e gli diede gli ordini,
come JHWH aveva comandato per mezzo di Mosè.*

- Giosuè in realtà si chiama Hosea, ma Mosè ha cambiato il suo nome in Giosuè e dice che egli condurrà il popolo nella terra promessa.

Giosuè, JOSHUA in ebraico, è costituito dalle stesse lettere che compongono il nome di JASHUA e vuole significare JHWH SALVA!

Giosuè prima si chiamava Hoshea ed era della tribù di Efraim e figlio di Nun e ricevette da Mosè un altro nome: JASHUA, ovverossia DIO SALVA, ed effettivamente Giosuè diventerà una figura di spicco per la conduzione di Israele dopo Mosè.

OK., questo per far vedere che non dobbiamo fermarci alle nostre traduzioni bibliche e specialmente non a quelle moderne in lingua corrente, perché l'unica cosa che corre veramente in queste traduzioni moderne e intelligenti, come dice già il termine "lingua corrente", è il significato che corre proprio via con queste traduzioni infedeli. Da una parte questi dicono di rifarsi ai testi più antichi che ci sono, ma poi pretendono di allontanarsi dal testo per far capire meglio il senso dello stesso. Per cui, ripeto, nelle traduzioni in lingua corrente, l'unica cosa che corre davvero in queste traduzioni è il significato che corre via e ci scappa, fino a non capire più niente del testo originale.

La differenza di pronuncia tra JASHUA e JOSHUA sta nell'ebraico stesso che non vuole menzionare il nome di JHWH. In particolare nel testo masoretico dove si cominciava a indicare le vocali con un sistema di punteggiatura, il nome JHWH, viene consapevolmente **distorto** in JEHOWAH, creando così una forma volutamente impossibile per non incappare nel comandamento di "non nominare il nome di JHWH invano"⁶. E queste **non sono fantasie mie**, ma l'ho letto nel mio libro di grammatica ebraica dal quale **sto cercando di apprendere** delle nozioni della grammatica ebraica. E **da questa distorsione deriva anche il nome di JESHUA** invece di JASHUA. JESHUA si potrebbe anche lasciar passare per due motivi. Uno perché nel testo ebraico non abbiamo le vocali, per cui sarebbero possibili sia la "e" che la "a" e due, perché non si vuole nominare **invano** il nome di DIO, allora invece di "JA", si pronuncia "JE". Perché penso che sia giusto JASHUA e non JESHUA? Se il nome vuol dire DIO salva dev'essere per forza "JA" e che sia "JA" e non "JE" lo posso anche vedere dal fatto che **quando lodo DIO, dico "HALLELUJAH" e non "HALLALUJEH"**. Ma come se certe **distorsioni non bastassero**, nella traslitterazione dall'alfabeto ebraico, sia per i nomi di JASHUA che JHWH, invece della J lunga, **viene usata la Y greca**. Adesso ti faccio una **semplice domanda: cosa ci fa la y greca nell'alfabeto ebraico?** Questa mia domanda l'ho girata anche al mio professore di ebraico ed è stata da lui ritenuta pertinente, vale a dire **giustificata**, ma con un'alzata di spalle mi spiegò che oramai la traslitterazione si fa così. Ecco, io queste cose non le accetto e non m'interessano. Mio padre mi ha sempre detto che se uno salta nel fosso, non devo saltargli dietro anch'io.

Se fosse stato solo una questione di traslitterazione, allora si potrebbe anche pensare che la y greca ha avuto ingresso nell'alfabeto ebraico per colpa nostra, ma non è necessariamente così. Negli anni 175 – 164 a.C. il monarca Antioco IV Epifane

⁶ Jacob Weingreen, Grammatica di ebraico biblico, tradotto da Marcello Fidanzio, pg. 23 e 24.

incolcò ai giudei un'"ellenizzazione"⁷ e ci riuscì grazie all'appoggio dell'aristocrazia giudaica, sacerdoti compresi, che ci tenevano ad assumere un aspetto culturale greco. Il fratello del sommo sacerdote giudeo cambiò addirittura il suo nome da Giosuè nel greco Giasone. Antioco proibì anche l'osservazione del sabato e la circoncisione e nel dicembre del 167 a.C. venne anche sacrificato un maiale su un altare eretto al dio greco Giove (Zeus). Non dico che la y greca nell'alfabeto ebraico debba aver per forza origine da lì, ma vediamo che anche nella tradizione giudaica, aristocratica, sacerdotale, rabbinica, ci sono tante cose che non c'entrano proprio niente con la Torah. E per questo è pericoloso anche il nostro moderno sionismo che prende tutto per oro colato e osanna tutto quello che viene dalla tradizione giudaica.

- Alla fine la Parashat termina con una list dettagliata dei sacrifici giornalieri e delle ulteriori offerte e vediamo di nuovo come viene menzionato il sabato, come pure il ROSH KODESH, il primo giorno del mese e tutte le feste: PESSACH, SHAVUOT, ROSH HASHANNA, JOM KIPPUR, SUKKOT e poi l'ottavo giorno di SUKKOT che è lo SHMINI ATZERET.
- Ora è molto interessante constatare che in ognuno di questi quattro temi troviamo il tema dell'eredità.
- Voglio dire qui che la fede duplicherà sé stessa, ma il tema o la parola chiave di questa Parashat è "eredità".
- Spesso viviamo molto per quello che vogliamo, per quello che possiamo ottenere e come possiamo essere premiati e non pensiamo mai che dovremmo anche lasciare un'eredità.
- La Bibbia dice in

PROVERBI 13,22

*L'uomo buono lascia un'eredità ai figli dei suoi figli,
ma la ricchezza del peccatore è messa da parte per il giusto.*

- La domanda ora è: com'è una vera eredità?
- Si tratta di soldi o di proprietà che eredi quando una persona muore?
- Secondo me quello al massimo è un regalo perché un'eredità del genere non si può riprodurre.
- L'eredità dovrebbe essere qualcosa che si riproduce e in questo caso vediamo che Pinehas viene premiato con questo patto di pace e con il sacerdozio come parte d'eredità.
- Questo vuol dire che ha il diritto di duplicare se stesso nella sua fede affinché altre persone rientrino nel sacerdozio.
- Questa è la prima e la più importante cosa che dovremmo fare.
- Dovremmo sempre chiederci di come possiamo essere in cammino nella fede con DIO in tal modo che io stesso possa duplicarmi?
- Dove non solo io sono un sacerdozio reale, dove non solo io cammino in una vita profetica, in un modo di vivere profetico, ma dove mi moltiplico e insegno ad altre persone come possono camminare nella loro chiamata come re, sacerdoti e profeti.
- Avere un'eredità significa moltiplicare la tua fede in altre persone.
- Duplicare per esempio il fatto che sei un sacerdozio reale!
- Per seconda cosa, un'eredità ha a che fare con le promesse di DIO.
- Se ho davanti a me una scatola di biscotti e comincio a distribuire biscotti a tutti, a un certo momento avrò una scatola vuota.

⁷ Edwin Yamauchi, Il mondo dei primi cristiani, Claudiana, pg. 3

- Questo è anche il concetto che hanno la maggior parte di persone.
- Vivono secondo il concetto della limitazione delle risorse che hanno.
- DIO però non lavora così.
- LE SUE RISORSE SONO ILLIMITATE!
- Se io ti insegno a camminare nella fede e confidare in DIO in una certa cosa, non significa che dopo le risorse di DIO saranno esaurite!
- Questa è una cosa molto forte!
- Quando condivido con altre persone che essi hanno un'eredità, un'eredità di fede e quando inizio a duplicare me stesso e insegno ad altri di camminare per fede, non significa che io perda del terreno.
- No! Non sto perdendo niente!
- Non perdo nessuna risorsa.
- La mia scatola di biscotti non si sta svuotando!
- Infatti è come con la donna e l'olio.
- Vi ricordate? Continuò a versare olio nei recipienti e quando finì l'olio?
- Finì di fluire quando non c'erano più di recipienti da riempire!!!

2 RE 4,1-7

1 Una donna, moglie di un discepolo dei profeti, gridò a Eliseo, dicendo:

«Il tuo servo, mio marito, è morto, e tu sai che il tuo servo temeva JHWH; ora il creditore è venuto a prendersi i miei due figli per farli suoi schiavi».

2 Eliseo le disse: «Che cosa devo fare per te? Dimmi, che cosa hai in casa?».

Ella rispose: «La tua serva in casa non ha altro che un vasetto d'olio».

3 Allora egli disse:

«Va' e chiedi in prestito a tutti i tuoi vicini dei vasi vuoti; e non chiederne pochi.

4 Quando sei rientrata, chiudi la porta dietro di te e dei tuoi figli, poi versa l'olio in tutti quei vasi mettendoli da parte man mano che saranno pieni».

5 Ella dunque si allontanò da lui e chiuse la porta dietro di sé e dei suoi figli; questi le portavano i vasi ed ella vi versava l'olio.

6 Quando i vasi furono pieni, ella disse a suo figlio: «Portami ancora un vaso».

Ma egli le rispose: «Non ci sono più vasi». E l'olio si fermò.

7 Allora essa andò a riferire la cosa all'uomo di DIO, che le disse: «Va' a vendere l'olio e paga il tuo debito; con quel che resta vivrete tu e i tuoi figli».

- Per cui, cerchiamo di raccogliere abbastanza contenitori!
- Cerchiamo persone con le quali condividere la nostra fede, in modo da duplicare noi stessi, poiché è come una terra ed è proprio quello vediamo qui.
- La terra viene distribuita tra le persone.
- Si tratta qui della terra.
- Sapete che la terra può riprodurre?
- Fintanto che puoi mettere della semenza in terra, innaffiare ed avere la luce del sole sopra di esso, la terra può produrre un raccolto, una vendemmia!
- Non è che finisci così la terra.

- Non avverrà che l'anno dopo non avrai più nessun raccolto o nessuna vendemmia perché gli abbiamo già avuti quest'anno su questo terreno.
- Ogni tanto sembra che viviamo come se dovessimo proteggere tutto quello che abbiamo e che non dobbiamo dividerlo in nessun caso con altri!
- Come se dovessi tenere tutto per me stesso! NO!
- Hai la promessa di avere un raccolto, una vendemmia anche l'anno prossimo!

DEUTERONOMIO 11:14

*avverrà che io darò al vostro paese la pioggia a suo tempo,
la prima pioggia e l'ultima pioggia,
perché tu possa raccogliere il tuo grano, il tuo vino e il tuo olio;*

- E questo anche l'anno dopo, quello dopo e quello dopo ancora!
- E quando poi insegniamo ad altri come possono fare la stessa cosa con le loro promesse, non vuol dire che così finiamo le nostre promesse.
- Questo è un vero problema!
- Viviamo in un ambiente dove ci viene continuamente insegnato, dove veniamo indottrinati che quello che abbiamo è limitato...
- Ma ora quello che noi abbiamo nel MASHIACH È ILLIMITATO!
- E lo ripeto ancora una volta: quello che noi abbiamo nel MASHIACH È ILLIMITATO!
- La terza cosa che vediamo qui è come Mosè trasmette a qualcun altro la conduzione e questa è una cosa che molte persone fanno fatica a farlo in fede.
- Hanno talmente paura di duplicare sé stessi che hanno paura di perdere la propria posizione.
- Sai cosa? Non si tratta mai di ricoprire posizioni!
- Dobbiamo occuparci del nostro modo di pensare!
- Non si tratta mai della nostra posizione, si tratta sempre della nostra RESPONSABILITÀ!
- Un padre non viene minacciato dall'idea che anche suo figlio possa diventare padre!
- Infatti per il Dr. Gerrit una delle gioie più grandi della sua vita era quando gli nacque il primo nipotino.
- Oggi hanno 9 nipotini e il decimo è in arrivo.
- È la più grande gioia per lui avere intorno a sé i suoi nipotini.

PROVERBI 17,6

*I figli dei figli sono la corona dei vecchi,
e la gloria dei figli sono i loro padri.*

- C'è una nuova generazione e la Bibbia dice come abbiamo già visto:

PROVERBI 13,22

*L'uomo buono lascia un'eredità ai figli dei suoi figli,
ma la ricchezza del peccatore è messa da parte per il giusto.*

- E la mia più grande eredità che io posso lasciare alla mia famiglia, ai miei figli è di insegnare loro di camminare nella fede, insegnar loro di camminare nelle parole, nei valori della Scrittura e insegnar loro di avere una fede incrollabile nel MASHIACH!

SALMO 127,3-5

*3 Ecco, i figli sono una eredità che viene da JHWH;
il frutto del grembo è un premio.*

*4 Come frecce nella mano di un prode,
così sono i figli della propria giovinezza.*

*5 Beato l'uomo che ne ha la sua faretra piena!
Essi non saranno **confusi**
quando discuteranno coi loro **nemici** alla porta.*

PROVERBI 22,6

*Ammaestra il fanciullo sulla via da seguire,
ed egli non se ne allontanerà neppure quando sarà vecchio.*

- Quando ho fatto questo, ho fatto di più di quello che ha fatto qualsiasi persona che ha lasciato ai suoi figli miliardi in eredità in Euro o in Dollari, non importa in che valuta.
- **Un'eredità di questo genere è limitata...!**
- Se lasci indietro a qualcuno un milione, **vuol dire che arrivato al milione, l'eredità finisce.**
- Ma se lascio indietro l'eredità della fede e gli insegno come anche loro possono raggiungere questo per diventare un padre spirituale che duplica se stesso in una prossima generazione di credenti, allora sì che raggiungo qualcosa.
- Poi quando vedo come questa Parashat conclude con il sabato e il ROSH KODESH e le feste, è come se la Scrittura voglia dirci che la chiave per capire l'eredità è quello di guardarci un po' le feste.
- Ecco ora qualcosa di molto forte!
- Là dove DIO al quarto giorno crea il sole, la luna e le stelle, la Bibbia dice in

GENESI 1,14

*Poi DIO disse:
«Vi siano dei luminari nel firmamento dei cieli
per separare il giorno dalla notte;
e siano per segni e per stagioni e per giorni e per anni;*

- Per stagioni troviamo nel testo in ebraico la parola MOADIM che significa tempi stabiliti o appuntamenti, ma anche feste.
- 13.09 Nelle feste troviamo racchiuse delle verità, poiché tutte le feste sono collegate con dei tempi di raccolto o di vendemmia.
- **Non si arriverà mai a capire** il pensiero ebraico nella Bibbia **senza capire** il concetto delle feste, poiché nelle feste troviamo racchiuso il concetto di un raccolto, rispettivamente di una vendemmia e ... che si ripetono.
- Non è solo un raccolto o solo una vendemmia!
- È un raccolto, una vendemmia che si ripete!
- La chiave per capire questa Parashat, questa porzione biblica è che la fede deve duplicarsi affinché possa essere lasciata un'eredità.
- Si tratta proprio di questo!
- Pineas riceve un'eredità; al popolo viene assegnata la loro eredità con le terre: Giosuè riceve la sua eredità, diventa successore di Mosè

- Se vuoi veramente capire il concetto di eredità che si può moltiplicare, allora devi guardare alle feste.
- Si tratta di camminare in questo, da portare delle persone a quel punto dove possono capire di ricevere un'eredità.
- Come sacerdote e parte del sacerdozio questa è la tua responsabilità.
- I sacerdoti dovrebbero benedire il popolo.
- Era loro compito portare l'Arca del Patto, servire nella Tenda del Convegno con il Signore e benedire il popolo fino al giorno d'oggi!
- Questo era il loro compito.
- Si tratta dunque di dire che da questa posizione di vita e da questa posizione di stare davanti al Padre in adorazione, nella luce di quello che EGLI è, io possa uscire da essere una benedizione per altre persone.
- Ma per questo devo lasciare un'eredità.
- La maggior parte delle persone guardano solo a quello che riescono a racimolare per sé stessi.
- Non dobbiamo essere di quelli che si preoccupano solo di quello che riescono a raggiungere per loro!
- No, dobbiamo essere un popolo che si preoccupa di quello che può lasciare alla generazione di credenti successiva come eredità che a sua volta sarà in grado di andare verso un'altra generazione di credenti.
- Dobbiamo duplicare la nostra fede per lasciare un'eredità.

Amen.

Un caro saluto e shavua Tov (buona settimana)!

Efraim

Chiave di lettura

Verde: quello che dobbiamo fare noi.
 Rosso: quello che non dobbiamo fare, negativo, problemi, ecc.
 Blu: Quello che DIO fa per noi, promesse, benedizioni, ecc.

Io, con questo sistema, di solito rileggo con calma tutto il testo. Poi rileggo il rosso per capire cosa o come non fare. Poi a secondo del mio stato d'animo rileggo tutto il blu, quello che DIO fa per me e infine rileggo il testo in verde per capire quello che devo fare io. La sequenza dipende appunto dal mio stato interiore, poiché tutti noi ognitanto siamo forti e allora va bene mettere l'accento su quello che dobbiamo o possiamo fare, ma ognitanto ci sono anche delle valli e addirittura anche dei deserti da attraversare e allora fa bene vedere e sottolineare quello che DIO fa per noi. Senza però perdere d'occhio il verde!

Donazioni fatte col cuore:

Chi vuole sostenere (con il proprio cuore) questa opera dell'Associazione Efraim (Switzerland), lo può fare versando il suo contributo volontario alla Fondazione Amici della Vita, CH-6850 Mendrisio, IBAN CH13 8036 5000 0024 1530 1 . Causale/comunicazioni (importante!!!): Associazione Efraim. Le donazioni effettuate tramite la Fondazione Amici della Vita, in Svizzera sono deducibili fiscalmente.

Questa PARASHAT, come pure le precedenti possono essere visionate e scaricate anche al seguente link:

<http://www.worldwidewings.de/category/torahlesung-201617-italienisch/>

Come sempre, la presente è solo un'introduzione e può prendere di mira solo alcuni punti salienti. Ne rimangono moltissimi altri e ognuno è invitato a scoprirli!

Questo studio può essere liberamente copiato, con indicazione delle fonti. È gradita una copia per conoscenza via mail a: efraim@ephraimbenjoseph.com